

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANAS
FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS
USP



Lezione 4

CHIAVI DEGLI ESERCIZI

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Natália Savassi Tamaio, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaisa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no material).

2017

Salve!

Finalmente Tarcisio e Elisa s'incontrano. In questa lezione vediamo un elemento linguistico molto importante: i pronomi diretti, indiretti e accoppiati e continuiamo a parlare di altri elementi linguistici mettendo a confronto le due lingue.

FICTION: COMPRENSIONE

1. Completate le frasi con le parole adatte.



- a) Tarcisio cammina
 lungo un viale alberato.
 sul marciapiede, sotto il portico.
 in una via pedonale.
 in una via trafficata.



- b) Tarcisio ha l'indirizzo di Elisa, ma gli manca
 il numero civico.
 il nome della via.
 il numero dell'appartamento.
 il cognome di Elisa.



- c) Nel condominio dove abita Elisa ci sono
 due appartamenti.
 tre appartamenti.
 quattro appartamenti.
 cinque appartamenti.
 sei appartamenti.



- d) Elisa abita in
 un edificio.
 un palazzo.
 un castello.
 una casa bifamiliare.



- e) Tarcisio saluta Elisa alla brasiliana con
 un bacio sulla guancia destra.
 un bacio sulla guancia sinistra.
 un abbraccio.
 una stretta di mano.



- f) Elisa fa notare a Tarcisio che in Italia, quando si bacia qualcuno, si parte dalla guancia
 destra.
 sinistra.

L'ARRIVO A BOLOGNA

2. Facciamo un ripasso del testo che abbiamo visto nel video. Completate il brano con le preposizioni, gli articoli e i pronomi mancanti.

Tarcisio è arrivato **a** Bologna ed è sceso **alla** stazione.



Ha controllato se aveva tutte **le** valigie e ha notato che, sebbene avesse **l'**indirizzo **di** Elisa, non sapeva **il** numero **dell'**appartamento. **L'**ha chiamata per telefono e **le** ha chiesto **l'**indirizzo preciso.



Elisa **gli** ha risposto che non c'era bisogno **del** numero **dell'**appartamento, perché tutti **gli** appartamenti avevano **il** nome **della** famiglia scritto vicino **al** campanello.



Mentre **l'**aspettava, Elisa ha messo **in** ordine **la** casa. Quando Tarcisio è arrivato, Elisa **gli** ha aperto **la** porta, **l'**ha salutato, **gli** ha detto di entrare e si sono messi a parlare come se si conoscessero **da** sempre.

I PRONOMI

I pronomi servono per sostituire un nome, per alleggerire il testo evitando inutili ripetizioni. Vediamo come sarebbe diventato il testo che abbiamo appena letto senza i pronomi.

3. Completate il testo con i nomi **Tarcisio** ed **Elisa**.

Tarcisio è arrivato a Bologna ed è sceso alla stazione.

Ha controllato se aveva tutte le valigie e ha notato che, sebbene avesse l'indirizzo di **Elisa**, non sapeva il numero dell'appartamento. Ha chiamato **Elisa** per telefono e ha chiesto a **Elisa** l'indirizzo preciso.

Elisa ha risposto a **Tarcisio** che non c'era bisogno del numero dell'appartamento, perché tutti gli appartamenti avevano il nome della famiglia scritto vicino al campanello.

Mentre aspettava **Tarcisio**, **Elisa** ha messo in ordine la casa. Quando **Tarcisio** è arrivato, **Elisa** ha aperto la porta a **Tarcisio**, ha salutato **Tarcisio**, ha detto a **Tarcisio** di entrare e si sono messi a parlare come se si conoscessero da sempre.

Per quanto riguarda i pronomi, come abbiamo visto nella lezione 14 di *Dire, Fare, Partire!*, la maggior difficoltà per uno studente brasiliano è renderne automatico l'uso. Nel portoghese brasiliano i pronomi possono essere impliciti o espliciti:



- *Você conhece o autor italiano Ítalo Calvino?*
- *Conheço. Ele escreveu o livro “Il visconte dimezzato”.*
- *É isso mesmo. E você leu?*
- *Li durante o curso de italiano. No início achei meio difícil, mas depois você acostuma com a linguagem do autor e consegue acompanhar bem a história.*
- *Você comprou o livro?*
- *Não, peguei na biblioteca.*

Notate che in tutto il dialogo non è stato impiegato nessun pronome diretto o indiretto perché, nel portoghese brasiliano è possibile omettere i complementi.¹

In italiano invece no!

Tutti i complementi devono essere espliciti.

E cioè: i complementi diretti e indiretti devono sempre essere sostituiti dai pronomi corrispondenti (diretti, indiretti e accoppiati), quando il contesto lo richiede; non è possibile ometterli.

¹ Per sapere di più su questo argomento nella lingua portoghese cfr. <https://www.unicamp.br/iel/site/docentes/cyrino/berlim%202000.pdf>

I PRONOMI DIRETTI

4. Leggete il dialogo in italiano e sottolineate i pronomi diretti e il verbo al quale si riferiscono:
- Conosci lo scrittore italiano Italo Calvino?
 - Sì, **lo** conosco. Ha scritto il libro *Il visconte dimezzato*.
 - Esatto. **L'**hai letto?
 - **L'**ho letto durante il corso di italiano. All'inizio la lettura mi è sembrata un po' difficile, dopo però ci si abitua al linguaggio dello scrittore e si riesce a seguire il filo della storia.
 - Il libro, **l'**hai comprato?²
 - No, **l'**ho preso in biblioteca.
5. Riscrivete il dialogo sostituendo ai pronomi diretti i nomi ai quali si riferiscono:
- Conosci lo scrittore italiano Italo Calvino?
 - Sì, conosco **lo scrittore italiano Italo Calvino**. Ha scritto il libro *Il visconte dimezzato*.
 - Proprio lui. Hai letto **il libro *Il visconte dimezzato***?
 - Ho letto **il libro** durante il corso di italiano. All'inizio la lettura mi è sembrata un po' difficile, dopo però ci si abitua al linguaggio dello scrittore e si riesce a seguire il filo della storia.
 - Hai comprato **il libro**?
 - No, ho preso **il libro** in biblioteca.

²Questo è un esempio di **dislocazione a sinistra**, e cioè, per ragioni di scelta stilistica si può inserire il complemento esplicito all'inizio della frase. Vediamo altri esempi: *il caffè, lo prendo volentieri* (invece di dire semplicemente: Prendo volentieri il caffè). *Il giornale, lo leggo prima di fare colazione* (quando si sarebbe potuto dire: *leggo il giornale prima di fare colazione*). *Gianna, la chiamo tutte le sere per dirle che le voglio tanto bene* (al posto di: *Chiamo Gianna tutte le sere per dirle che le voglio tanto bene*).

6. Completate le frasi con i verbi **aspetto** o **spero**:



- a) Tarcisio **aspetta** i bagagli da 10 minuti e **spera** che non si siano smarriti³.
 b) (io) **Aspetto** le amiche.
 c) Elisa **aspetta** Tarcisio per le due.



- d) Il biglietto dell'autobus costa 1 euro e 30, ho dato 2 euro al tabaccaio e ora **aspetto** il resto⁴. **Spero** che abbia spiccioli.



- e) (noi) **Speriamo** che domani faccia bel tempo.
 f) (io) **Spero** che il treno non sia in ritardo anche oggi.

g) Ho sentito che tua madre è stata ricoverata⁵. **Spero** che tutto vada per il meglio e che abbia una pronta guarigione.

h) In Italia il sistema universitario è diverso da quello brasiliano: per ogni disciplina gli studenti devono fare esami scritti e, tante volte, anche esami orali. Filippo è preoccupato perché deve dare un esame di latino e parla con un compagno:

Filippo: Lo so che è un esame molto difficile e che tanti studenti non l'hanno superato, ma ho studiato veramente tanto e **spero** di farcela⁶. **Spero** proprio di riuscirci.

³*Smarrire* significa *perdere*. Esempio: *ho smarrito il portafoglio (ho perso il portafoglio)*.

⁴*Resto* si traduce «troco» in portoghese; *gli spiccioli* è «dinheiro trocado».

⁵*Essere ricoverato* significa rimanere in ospedale per un periodo e fare terapie. Quando uno sta meglio, viene dimesso e può tornare a casa.

⁶ I verbi *farcela* e *riuscirci* sono sinonimi e significano: *essere capace di*.

7. Che differenza di significato c'è tra i verbi **aspettare** e **sperare**?

Il verbo **aspettare** si riferisce al tempo cronologico: *aspetto il treno.*

Il verbo **sperare** significa avere speranza: *spero che il treno arrivi in orario.*

Osservate queste due frasi:

Aspetto il treno da mezz'ora, spero che sia in orario.

Chi aspetta, aspetta qualcuno o qualcosa e chi spera, spera qualcosa. Ciò vuol dire che tutti e due i verbi richiedono un complemento oggetto:

Aspetto ... (che cosa?)

Spero ... (che cosa?)

il treno.

che il treno sia in orario.

Il pronome **lo** sostituisce il complemento oggetto che può essere una parola (il treno) o tutta una frase (che il treno sia in orario):

Aspetto **il treno.**

Spero **che il treno sia in orario.**

= **Lo** aspetto.

= **Lo** spero.

8. Sostituite il complemento oggetto con un pronome diretto.

a) Aspetto un'amica che mi dà un passaggio.

La aspetto o
(l'aspetto).

b) Aspetto un amico che mi darà un passaggio.

Lo aspetto o
(o l'aspetto).

c) Aspetto gli amici.

Li aspetto.

d) Aspetto le amiche.

Le aspetto.

e) Spero che la mia amica non arrivi troppo tardi.

Lo spero.

f) Spero che tutti facciano un buon esame.

Lo spero.

9. Completate le frasi con i verbi

accendere, scendere, spegnere o spendere:



- a) (noi) **Accendiamo** il lampadario per vedere meglio gli affreschi del soffitto.



- b) Le maschere **scendono** la scalinata e si avviano verso Piazza San Marco per la tradizionale sfilata in costume.



- c) Quanto si **spende** per prendere un caffè in Piazza San Marco durante il Carnevale?



- d) È andata via la luce, (voi) **accendete** le candele?



- e) Perché (loro) non **spengono** quella lampadina?

10. Trasformate le seguenti frasi al passato.

Attenzione alla scelta tra passato prossimo e imperfetto per mantenere la coerenza dell'affermazione.

- a) (io) accendo il computer e comincio a lavorare.
Stamattina **ho acceso il computer e ho cominciato a lavorare.**
- b) La mamma accende la luce perché è buio e non ci vede.
Due minuti fa **la mamma ha acceso la luce perché era buio e non ci vedeva.**
- c) Francesca accende la sigaretta e esce per fumare.
Dopo la riunione **Francesca ha acceso la sigaretta ed è uscita per fumare.**
- d) Di solito gli italiani accendo il riscaldamento a ottobre.
L'anno scorso **gli italiani hanno acceso il riscaldamento a ottobre.**
- e) Normalmente voi spegnete il riscaldamento a maggio?
Quest'anno **avete spento il riscaldamento a maggio?**
- f) Quando arriva la moglie lui spegne la sigaretta e cerca di nascondere le cicche.
Quando **è arrivata la moglie lui ha spento la sigaretta e ha cercato di nascondere le cicche.**
- g) Tu spendi troppo per la macchina.
Hai speso troppo per la macchina.
- h) Noi spendiamo i nostri soldi per viaggiare e conoscere il mondo.
Abbiamo speso i nostri soldi per viaggiare e conoscere il mondo.
- i) La studentessa scende dall'autobus al capolinea.
La studentessa è scesa dall'autobus al capolinea.
- l) Le ragazze scendono alla stazione Termini.
Le ragazze sono scese alla stazione Termini.

I PRONOMI DIRETTI CON I TEMPI COMPOSTI

11. Trasformate il seguente brano al passato prossimo:

Elisa arriva a casa, accende la luce, apre tutte le finestre, si siede sul divano, accende il computer e si mette a rispondere alle e-mail. Poi si alza, va in cucina e si prepara qualcosa da mangiare. Tarcisio arriva e si mettono a chiacchierare. Verso le 11 spengono le luci e vanno a letto. Tarcisio dorme fino a tardi, Elisa invece si sveglia presto.

Elisa **è arrivata** a casa, **ha acceso** la luce, **ha aperto** tutte le finestre, **si è seduta** sul divano, **ha acceso** il computer e **si è messa** a rispondere alle e-mail. Poi **si è alzata**, **è andata** in cucina e **si è preparata** qualcosa da mangiare. Tarcisio **è arrivato** e **si sono messi** a chiacchierare. Verso le 11 **hanno spento** le luci e **sono andati** a letto. Tarcisio **ha dormito** fino a tardi, Elisa invece **si è svegliata** presto.

12. Inserite i verbi dell'esercizio precedente al passato nel riquadro:

<i>Ausiliare essere</i>		<i>Ausiliare avere</i>
Il participio concorda con il SOGGETTO		<i>avere</i>
VERBI DI MOTO (DELLA CASETTA)	VERBI RIFLESSIVI	TUTTI GLI ALTRI VERBI
è arrivata	si è seduta	ha acceso
è arrivato	si è messa	ha aperto
sono andati	si è alzata	hanno spento
si è svegliata	si è preparata	ha dormito
	si sono messi	

Abbiamo visto che il passato prossimo è un tempo composto formato da un ausiliare: *essere* o *avere*. Con i verbi che richiedono l'ausiliare **essere** il participio concorda con il SOGGETTO.

Elisa è arrivata. Tarcisio è arrivato.

Elisa e Maria sono arrivate. Tarcisio e Marcelo sono arrivati.

Il participio passato dei verbi che richiedono l'ausiliare **avere** **non** concorda con il SOGGETTO.

Elisa ha dormito. (femminile singolare)

Tarcisio ha dormito. (maschile singolare)

Elisa e Anna hanno dormito. (femminile plurale)

Tarcisio e Marcelo hanno dormito.(maschile plurale)

Osservate queste frasi:

Elisa ha chiamato **Tarcisio**.

= **Elisa l'**ha chiamato. (**l' = lo**)

Elisa ha chiamato **Anna**.

= **Elisa l'**ha chiamata. (**l' = la**)

Elisa ha chiamato **Marcelo e Tarcisio**.

= **Elisa li** ha chiamati.

Elisa ha chiamato **Anna e Marta**.

= **Elisa le** ha chiamate.

Elisa e Anna hanno chiamato **Tarcisio**.

= **Elisa e Anna l'**hanno chiamato. (**l' = lo**)

Elisa e Anna hanno chiamato **Marta**.

= **Elisa e Anna l'**hanno chiamata. (**l' = la**)

Elisa e Anna hanno chiamato **Marcelo e Fernanda**.

= Elisa e Anna **li** hanno chiamati.

Elisa e Anna hanno chiamato **Dina e Marta**.

= Elisa e Anna **le** hanno chiamate.

Nei tempi composti,

il participio passato concorda con i pronomi diretti: **lo, la, li, le**.

13. Rispondete alle domande usando i pronomi diretti.

- | | |
|---|--------------------------|
| a) Hai letto tutti i libri per l'esame? | Sì, li ho letti. |
| b) Hai aperto le finestre? | Sì, le ho aperte. |
| c) Hai finito i compiti? | Sì, li ho finiti. |
| d) Hai acceso il computer? | Sì l' ho acceso. |
| e) Hai speso i soldi che ti ho dato? | Sì, li ho spesi. |
| f) Hai visto le montagne? | Sì, le ho viste. |

14. Scegliete tra il verbo **chiedere** o **chiudere** e rispondete alle domande usando i pronomi diretti.

- a) Hai **chiesto** un caffè al bar? Sì, **l'**ho **chiesto**.
- b) Avete **chiesto** un'informazione? Sì, **l'**abbiamo **chiesta**.
- c) Il professore ha **chiesto** il rimborso spese⁷ all'università quando è tornato dal convegno? Sì, **l'**ha **chiesto**.
- d) Hai **chiesto** le dimissioni? Sì, **le** ho **chieste**.
- e) Avete **chiuso** le finestre? Sì, **le** abbiamo **chiuso**.
- f) Hai **chiuso** il libro? Sì, **l'**ho **chiuso**.
- g) I bambini hanno **chiuso** gli occhi? Sì, **li** hanno **chiusi**.

⁷Chiedere il rimborso spese significa cercare di riavere i soldi delle spese sostenute durante un viaggio di lavoro.

I PRONOMI INDIRECTI

Nella lezione 3 di *Dire, Fare, Partire!* abbiamo studiato il verbo *piacere*.

15. Rispondete alle domande con i pronomi adatti.

a) Ti piace la musica classica?

Sì, **mi** piace.

Sì, la musica classica piace **a me**.

b) Vi piace il cinema italiano?

Sì, **ci** piace.

Sì, il cinema italiano piace **a noi**.

c) A Elisa piacciono i musicisti del XVI secolo?

Sì, **le** piacciono.

Sì, i musicisti del XVI secolo piacciono **a lei**.

d) A Tarcisio piacciono i registi italiani?

Sì, **gli** piacciono.

Sì, i registi italiani piacciono **a lui**.

16. Rispondete alle domande con i pronomi adatti.

a) Mi telefoni?

Sì, **ti** telefono.

b) Telefoni a Marcelo?

Sì, **gli** telefono.

c) Telefoni a Elisa?

Sì, **le** telefono.

d) Ci telefoni?

Sì, **vi** telefono.

e) Telefoni alle amiche di Tarcisio?

Sì, **gli** telefono.

f) Telefoni agli amici di Tarcisio?

Sì, **gli** telefono.

Chi telefona, **telefona a** qualcuno.

Dunque il verbo telefonare ha bisogno di un complemento di termine, introdotto dalla **preposizione A** e quindi di un pronome indiretto.



Mi telefoni?

= Telefoni **a** me?

Sì, **ti** telefono.

= Telefono **a** te.

Ci telefoni?

= Telefoni **a** noi?

Sì, **vi** telefono.

= Telefono **a** voi.

Telefoni **a** Tarcisio?

= Sì, **gli** telefono. = Telefono **a** lui.

Telefoni **a** Elisa?

= Sì, **le** telefono. = Telefono **a** lei.

Telefoni **agli** amici di Elisa?

= Sì, **gli** telefono. = Sì, telefono **a** loro.

Telefoni **alle** amiche di Elisa?

= Sì, **gli** telefono. = Sì, telefono **a** loro.

17. Completate il riquadro con i pronomi.

PRONOMI PERSONALI					
RIFLESSIVI		DIRETTI		INDIRETTI	
(io)	mi chiamo	(tu)	mi chiami	(tu)	mi telefoni
(tu)	ti chiami	(io)	ti chiamo	(io)	ti telefono
(lui)	si chiama	(io)	lo chiamo	(io)	gli telefono
(lei)	si chiama	(io)	la chiamo	(io)	le telefono
(noi)	ci chiamiamo	(voi)	ci chiamate	(voi)	ci telefonate
(voi)	vi chiamate		vi chiamo		vi telefono
(loro)	si chiamano	(io)	li chiamo	(io)	gli telefono
			le chiamo		

18. Articolo o pronome?

Individuate se le parole evidenziate sono articoli o pronomi. Se sono articoli, a quale elemento si riferiscono? Se sono pronomi, quale elemento sostituiscono?

- a) “Il problema dell’umanità è che **gli** stupidi sono strasicuri, mentre **gli** intelligenti sono pieni di dubbi.”

Bertrand Russell

gli stupidi: articolo

gli intelligenti: articolo



- b) “**Le** avevano detto che era un genio. Da allora cercava di entrare in tutte **le** lampade che trovava.”

Adattato da *A. Ricci*

le avevano detto: pronome indiretto

= avevano detto a lei

le lampade: articolo



- c) “Mi domando: ma che faccia avrà fatto Maometto quando la montagna **gli** ha bussato alla porta!”

Anonimo

gli ha bussato: pronome indiretto
= ha bussato a lui (alla sua porta)



- d) “Che inquinamento! Prima di respirare **l’**aria dovevamo bollir**la!**”

Stefano Salvi

l’aria: articolo
bollirla: pronome diretto = bollire l’aria



- e) “Ho capito di essere invecchiato quando al mio compleanno tutti **gli** invitati si sono messi intorno alla torta per scaldarsi **le** mani.”

George Burns

gli invitati: articolo
le mani: articolo



- f) “Se qualcosa è difficile da fare, significa che non vale la pena di farla.”

Homer Simpson

la pena: articolo
farla: pronome diretto = di fare questa cosa



g) “Con il mio ex marito ci eravamo innamorati a prima vista. Forse gli dovevo dare una seconda occhiata.”

Mia Farrow in Crimini e misfatti

gli dovevo dare: pronome indiretto
= dovevo dare una seconda occhiata a lui



h) “È buffa la fortuna. Magari non ne vedi neanche l’ombra per anni e poi quando meno te l’aspetti si presenta al tuo vicino di casa.”

Franco Merafino

la fortuna: articolo

l’ombra: articolo

l’aspetti: pronome diretto = aspetti la fortuna



19. Completate con **gli** o **le**.

- a) – Cosa hai insegnato a tuo figlio?
– **Gli** ho insegnato tutto quello che so.
- b) – Cosa hai insegnato a tua figlia?
– **Le** ho insegnato tutto quello che so.
- c) – Cosa hai insegnato ai tuoi figli?
– **Gli** ho insegnato tutto quello che so.
- d) – Cosa hai insegnato alle tue figlie?
– **Gli** ho insegnato tutto quello che so.
- e) Gli amici di Tarcisio **gli** hanno preparato una festa d’addio. Marcelo ha deciso di invitare anche Carlo alla festa. **Gli** ha telefonato e **gli**

ha detto di passare a casa sua verso le undici. Marcelo ha invitato anche Fernanda. **Le** ha telefonato e **le** ha detto di andare direttamente al bar di Nico verso le undici.



20. Completate con **gli** o **li**.

a) Giada e Viola hanno due bambini piccoli e ogni giorno vanno al parco. Mentre chiacchierano Giada si accorge che ha perso di vista i bambini.

Giada: Dove sono i ragazzi?

Viola: Eccoli, sono là in fondo che giocano sullo scivolo.

Giada: Che spavento! Non **li** vedevo più.

b) I tuoi genitori, non **li** conosco ancora. Quando me **li** presenti?

c) La madre chiede alla figlia: Oggi è il vostro anniversario, vero? Che cosa regali a tuo marito?

La figlia risponde: **Gli** regalo un orologio.

d) **Raffaella:** Che begli stivali! Dove **li** hai comprati?

Antonella: **Li** ho comprati a Treviso. **Li** avevo visti due mesi fa, ma erano troppo cari e adesso ho approfittato che c'erano i saldi e **li** ho comprati per metà prezzo.

e) Ho telefonato a Daniele e **gli** ho detto tutta la verità. Ora è molto arrabbiato con me. Non so più cosa fare. **Gli** telefono ogni giorno, ma non mi risponde mai. **Gli** ho scritto un'e-mail e non mi ha risposto. **Gli** ho anche spedito una lettera e ancora niente. Forse lo vado a trovare e così facciamo chiarezza.

f) **Mamma:** Pierino, hai fatto gli esercizi?

Pierino: Ancora non **li** ho fatti perché devo consegnar**li** solo fra due giorni.

Mamma: Ho capito, come sempre, aspetti fino all'ultimo momento per far**li**.

g) Francesco e Chiara parlano del fatto che di solito il loro prof. ci mette tanto per correggere e riconsegnare i compiti agli studenti.

Francesco: Cosa hai consegnato al professore?

Chiara: **Gli** ho consegnato i compiti.

Francesco: E il professore **li** ha corretti?

Chiara: Ma sai che non ci potevo credere. **Li** ha corretti subito e me **li** ha restituiti la lezione successiva.

f) **Paolo:** Ho telefonato a Luigi per chiedergli un favore.

Francesca: Di solito non è disponibile. Cosa ti ha risposto?

Paolo: Stranamente questa volta mi ha risposto di sì.

21. Completate con i pronomi adatti.

a) Hai visto gli zii?

Sì, **li** ho visti.

b) Hai visto le zie?

Sì, **le** ho viste.

c) Hai scritto agli zii?

Sì, **gli** ho scritto una cartolina.

d) Hai scritto alle zie?

Sì, **gli** ho scritto una cartolina.

I PRONOMI E I VERBI CON I MODI INDEFINITI

Osservate la posizione dei pronomi nelle seguenti frasi estratte dall'esercizio precedente:

Ancora non **li ho fatti** perché devo **consegnarli** solo fra due giorni.

Ho capito, come sempre, aspetti fino all'ultimo momento per **farli**.

Ho telefonato a Luigi per **chiedergli** un favore.

Riuscite a scoprire la regola della collocazione pronominale in italiano? I pronomi vanno messi prima o dopo il verbo?

I pronomi devono essere collocati **prima del verbo** quando quest'ultimo è coniugato (modi indicativo, congiuntivo e condizionale):

Li ho fatti.

Li avevo visti.

Li aspetterò.

Gli avrei telefonato.

Gli chiedo.

Che Dio **lo** ascolti.

Lo dovevo fare.

Nei modi infinito, imperativo (informale), gerundio e participio il pronome va collocato **dopo il verbo**:

Per chiamar**lo**.

Di far**lo**.

Ad ascoltar**lo**.

Da consegnar**gli**.

Telefonand**ogli**.

Aspettand**olo**.

Guarda**lo**, prendi**lo**, aprilo **e** leggi**lo**.

Con i **verbi modali** (*potere, volere, dovere*) i pronomi vanno messi prima o dopo il verbo?

Li posso vedere

Posso veder**li**.

Gli devo telefonare

Devo telefonar**gli**.

Li voglio assaggiare

Voglio assaggiar**li**.

Nel caso dei **verbi modali** (*potere, volere, dovere*) la regola si mantiene. I pronomi possono essere collocati **prima del verbo modale (coniugato)** o **dopo il verbo principale all'infinito e unito a quest'ultimo**.

Prima del verbo coniugato

Dopo il verbo all'infinito:

Lo posso fare.

Posso far**lo**.

Lo voglio fare.

Voglio far**lo**.

Lo devo fare.

Devo far**lo**.

I PRONOMI ACCOPPIATI

Osservate gli esempi:



Elisa chiama Tarcisio e gli chiede di passare dal fruttivendolo e comprare un po' di frutta.

Glielo chiede perché si è ricordata che ai brasiliani piace mangiare la frutta a colazione.

Il verbo *chiamare* richiede un complemento diretto: chi chiama, chiama qualcuno: *Elisa chiama Tarcisio*.

Il verbo *telefonare* richiede un complemento di termine (introdotto dalla *preposizione a*): chi telefona, telefona **a** qualcuno.

Il verbo *chiedere* richiede due complementi: chi chiede, chiede qualcosa **a** qualcuno: *Elisa chiede a Tarcisio di comprare un po' di frutta*.

Leggete la frase:



Tarcisio consegna il regalo a Elisa. Glielo consegna il giorno dopo il suo arrivo, dopo aver disfatto le valige e aver messo a posto la sua roba.

Anche il verbo *consegnare* chiede due complementi: chi consegna, consegna qualcosa **a** qualcuno.

Se vogliamo sostituire i complementi con un pronome possiamo:

- Sostituire soltanto il complemento diretto: **il regalo**.

*Tarcisio **lo** consegna a Elisa.*

- Sostituire soltanto il complemento di termine: **a Elisa**.

*Tarcisio **le** consegna il regalo.*

- Sostituire tutti e due i complementi: **il regalo a Elisa**.

*Tarcisio **glielo** consegna.*

22. Sostituite i complementi diretti o di termine indicati con un pronome.

a) Angelo offre **il caffè** all'amico.

Angelo **lo** offre all'amico.

b) Anna offre il caffè **a Giulio**.

Anna **gli** offre il caffè.

c) I signori offrono **il caffè a Pietro**.

I signori **glielo** offrono.

d) La mamma offre **la merenda** ai bambini.

La mamma **la** offre ai bambini.

e) La nonna offre la torta **alle nipotine**.

La nonna **gli** offre la torta.

f) La zia offre **la pasta ai bambini**.

La zia **gliela** offre.



CONCLUSIONE

OFFRIRE COSA?	A CHI?	OFFRIRE QUALCOSA A QUALCUNO
IL CAFFÈ	A LUI A LORO	GLI + LO = GLIELO
LA TORTA		GLI + LA = GLIELA
I CIOCCOLATINI		GLI + LI = GLIELI
LE CARAMELLE		GLI + LE = GLIELE

23. Sostituite i complementi diretti o di termine indicati con un pronome.

a) Veronica offre **un passaggio** all'amica.

Veronica **lo** offre all'amica.

b) Tiziano offre un passaggio **a Gaia**.

Tiziano **le** offre un passaggio.

c) I ragazzi offrono **un passaggio alla professoressa**.

I ragazzi **glielo** offrono.

d) Giada consegna **i compiti all'insegnante**.

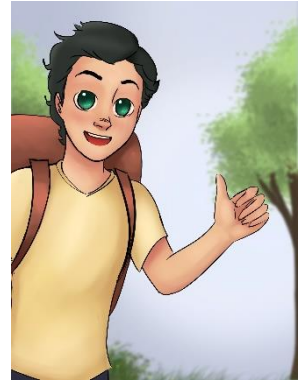
Giada **glieli** consegna.

e) Tiberio dà i biglietti **alla cassiera**.

Tiberio **le** dà i biglietti.

f) I ragazzi presentano **le ragazze tedesche alla madre**.

I ragazzi **glielle** presentano.



CONCLUSIONE		
OFFRIRE COSA?	A CHI?	OFFRIRE QUALCOSA A QUALCUNO
IL CAFFÈ	A LEI	LE + LO = GLIELO
LA TORTA		LE + LA = GLIELA
I CIOCCOLATINI		LE + LI = GLIELI
LE CARMELLE		LE + LE = GLIELE

LETTURA



Immagine: Veduta panoramica dei tetti di Bologna

Bologna è una città dalle antiche origini, testimoniate, tra le altre cose, anche dalla sua struttura urbanistica. Nel corso dei secoli è stata delimitata, in fasi successive, da tre cerchia di mura, l'ultima delle quali, la *Cicla*, di forma poligonale, risale al sec. XIII e circonda quello che attualmente i bolognesi chiamano centro storico.

In Italia sono tante le città che posseggono un centro storico di grandi o piccole dimensioni, demarcato da mura reali o fittizie, ovvero non più esistenti ma ben presenti nell'immaginario collettivo, come nel caso della *Cicla*.



Immagine: Piazza Maggiore (veduta dalla Torre dell’Orologio).
Di fronte: Palazzo dei Banchi. A destra: Basilica di San Petronio.
A sinistra: Palazzo del Podestà.

A Bologna, ma un po’ ovunque, vivere *fuori le mura* (o *fuori porta*) o *dentro le mura* comporta, in genere, differenze a più livelli. Per cominciare, nei prezzi degli alloggi in affitto o in compravendita: sono decisamente più alti *dentro le mura*, poiché vivere in centro concede un certo prestigio, oltreché la comodità della vicinanza a diversi servizi (scuole, uffici pubblici ecc.) raggiungibili anche a piedi o in bicicletta in tempi ragionevoli e senza troppi sforzi. Eh sì, perché il centro è “a misura d’uomo”.



Immagine: Via degli Orefici.



Immagine: Piazza del Nettuno e Biblioteca Comunale *Salaborsa*.



Al contrario, abitare *fuori porta* è più a buon mercato, e lo è sempre più man mano che ci si allontana dal centro verso la periferia, dove spesso sorgono grandi quartieri di case popolari e l'uso dei mezzi pubblici o privati per gli spostamenti quotidiani s'impone.



Immagine: Porta Galliera



Immagine: Piazza della Mercanzia, 3



A livello architettonico, Bologna è nota anche per i suoi portici; ve ne sono ben 38 km solo nel centro storico! Perché così tanti? Perché, in epoca medievale, in corrispondenza del crescente prestigio internazionale dell'Ateneo bolognese, la città si trovò nella necessità di accogliere un grande numero di studenti e docenti provenienti da varie parti d'Italia e del mondo. I caseggiati cittadini, che sorgevano già contigui l'uno all'altro, vennero dunque allargati, dal primo piano in poi e, nello spazio sottostante, vennero creati portici e colonnati a sostegno della nuova struttura.

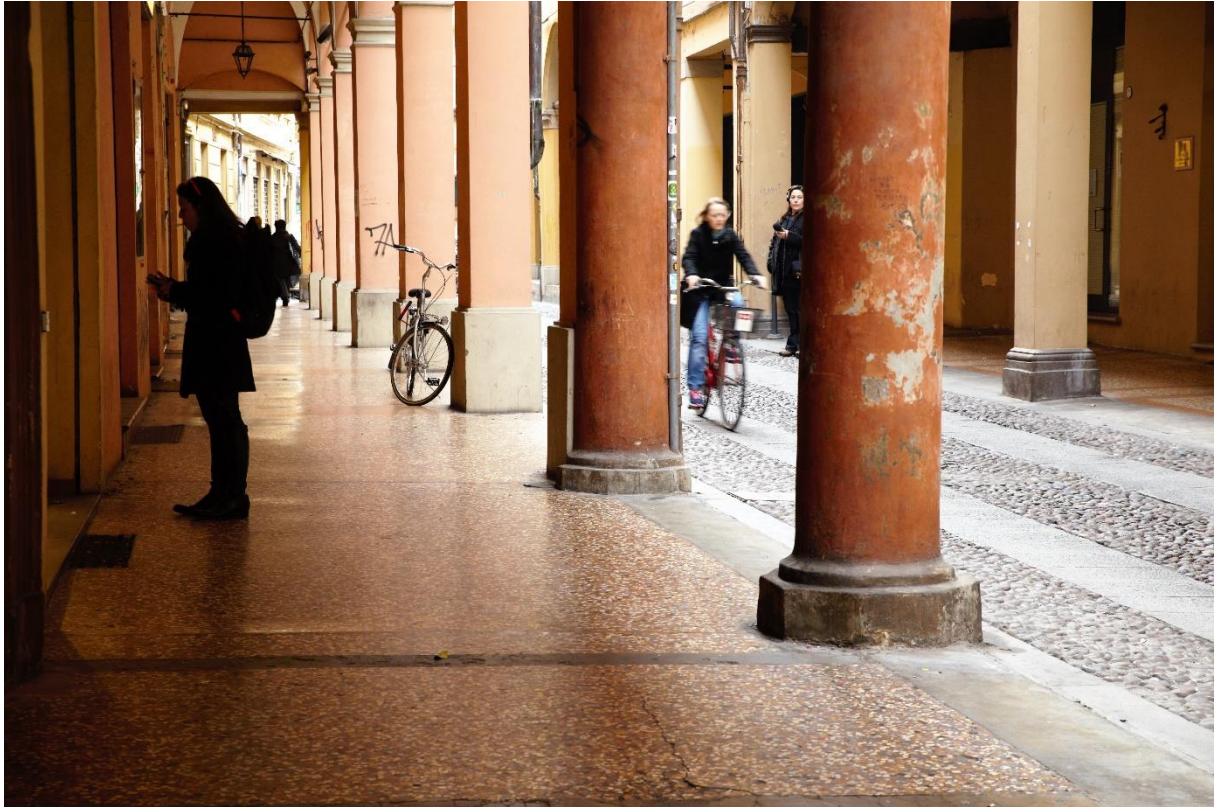


Immagine: Via del Pratello

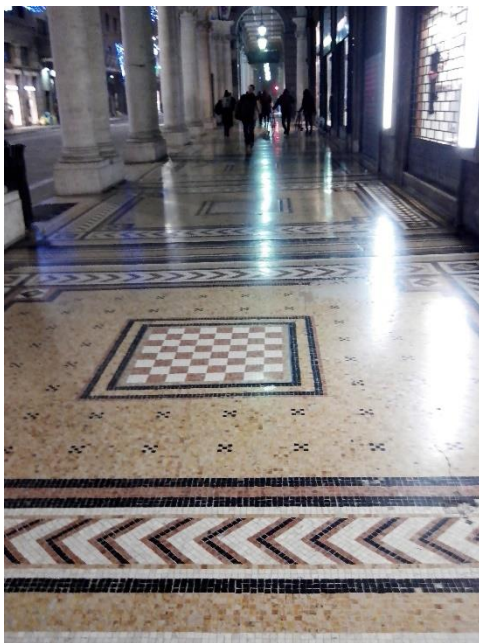


Immagine: Via Indipendenza

I portici albergarono ben presto varie attività commerciali, con ciò contribuendo a formare e ad affermare nel corso del tempo l'identità architettonica e culturale che ancora oggi contraddistingue la città: prediligere, per fare la spesa, i piccoli negozi di quartiere ai grandi supermercati è forse una consuetudine incentivata da questa vocazione urbanistica.



Immagine: il condominio di Elisa, i portoni d'accesso sotto i portici

I portoni d'accesso ai condomini (come quello di Elisa!) si susseguono l'uno accanto all'altro sotto i portici, ma la struttura edilizia è unica per tutto l'isolato.



Le Due Torri:
degli Asinelli, la più alta;
della Garisenda, la più bassa

In definitiva, il centro – senza necessità di ulteriori specificazioni – è davvero il centro della città sia a livello fisico-urbanistico che storico, commerciale, culturale, economico ecc. Dunque “andare in centro”, per chi non ci vive, significa letteralmente, nel caso di Bologna, “recarsi nello spazio compreso entro le mura della *Cicla*” – perché è lì il fulcro della vita cittadina – per passeggiare, fare spese, andare in un cinema “tradizionale” (non in

un centro commerciale, per carità!), a teatro o semplicemente “fare le vasche” o sedersi in piazza, magari su un muretto o una scalinata, per vedere e farsi vedere.



Immagine: Mercato di Mezzo (Via Clavature)

Il centro è una sorta di custode dell'identità per coloro che sentono di appartenere a un territorio (urbano o extra-urbano), che si riconoscono nelle sue tradizioni, nel suo dialetto (talvolta), ma anche e

sempre più per le prime e, soprattutto, per le seconde generazioni di stranieri che vivono in Italia, i quali, con la loro attiva presenza nella vita cittadina, con i loro negozi ad esempio, contribuiscono a risignificare il volto della città.

In Italiano “l’attaccamento esagerato e gretto alle tradizioni e agli usi della propria città” è detto campanilismo, termine derivato da campanile. E infatti, tra gli edifici che non possono mai mancare nel centro storico troviamo la chiesa, ma anche il palazzo comunale, l’ufficio postale, l’AUSL, le banche, le scuole di vario ordine e grado, la biblioteca comunale ecc.



Immagine: Palazzi nei pressi della Stazione.

ESERCIZIO DI COMPRESIONE SCRITTA

1. Scegliete la risposta corretta.

a) Che cosa è la *Cicla*?

L'insieme dei portici di Bologna.

Una cerchia di mura di forma poligonale che circonda il centro storico di Bologna.

L'insieme delle ciclabili che forma la viabilità urbana di Bologna.

b) Lungo la sua storia Bologna è stata delimitata da 3 cerchie di mura, di cui la *Cicla* è la più recente.

vero

falso

c) Per un italiano la delimitazione del centro storico è sempre molto chiara, anche se non ci sono più le mura fisiche per delimitarlo.

vero

falso

d) Di solito il centro storico si sviluppa intorno alla piazza principale.

vero

falso

e) In una pubblicità di appartamenti in vendita quali sono gli appartamenti di maggior pregio? Usando i numeri da 1 a 5, in cui 1 indica l'immobile più pregiato e 4 quello meno pregiato, elencate il valore simbolico di ogni immobile.

1) miniappartamento in centro storico o dentro le mura.

4) miniappartamento in periferia.

3) miniappartamento nella prima periferia.

2) miniappartamento fuori le mura o fuori porta.

f) Rileggete il brano e segnate se le frasi sottostanti sono vere (V) o false (F).

“Perché dal Medioevo, in corrispondenza del crescente prestigio internazionale dell’Ateneo bolognese, la città si trovò nella necessità di accogliere un grande numero di studenti e docenti provenienti da varie parti d’Italia e del mondo. I caseggiati cittadini, che sorgevano già contigui l’uno all’altro, vennero dunque allargati, dal primo piano in poi e, nello spazio sottostante, vennero creati portici e colonnati a sostegno della nuova struttura.”

(V) L’espressione *Ateneo bolognese* si riferisce all’Università di Bologna.

(F) Gli studenti dormivano sotto i portici.

(V) Le case bolognesi erano e sono fino ad oggi accostate l’una all’altra.

(V) I portici nascono dalla necessità di ampliare gli appartamenti al primo piano, giacché essendo attaccate l’una all’altra le case non avevano spazi per allargarsi.

g) Scegliete la risposta corretta. L’espressione “il centro è *a misura d’uomo*” significa che:

() gli uomini medioevali, che erano piccoli, potevano passeggiare lungo i portici.

(x) nel centro storico si fa tutto a piedi o in bici, non servono le macchine.

() solo gli abitanti possono girare in macchina nel centro storico.

h) Scegliete la risposta corretta. L’espressione “*fare le vasche*” corrisponde a:

- () Farsi il bagno nella fontana della piazza come nel film La dolce vita di Fellini.
- (x) Andare avanti e indietro nella piazza o nella via principale per vedere e farsi vedere.
- () Mangiare coppette di gelato seduti in una panchina in piazza.

RIFLESSIONE

2. Spiegate il brano con le vostre parole:

“Il centro è una sorta di custode dell'identità per coloro che sentono di appartenere a un territorio (urbano o extra-urbano), che si riconoscono nelle sue tradizioni, nel suo dialetto (talvolta), ma anche e sempre più per le prime e, soprattutto, per le seconde generazioni di stranieri che vivono in Italia, i quali, con la loro attiva presenza nella vita cittadina, con i loro negozi ad esempio, contribuiscono a risignificare il volto della città.”

- 3. Qual è il rapporto dei brasiliani con il centro storico delle loro città?
- 4. Dove sono ubicati gli immobili di maggior prestigio nella tua città?

LESSICO

Quando arriva a Bologna Tarcisio comincia a capire che non solo la lingua cambia da un paese all'altro, ma soprattutto la cultura. E la cultura comprende anche le soluzioni abitative e urbanistiche.

5. Abbinare le immagini alle frasi.

- (1) In questo **fabbricato** c'è la Cineteca di Bologna.
- (2) Lungo il fiume Arno, a Firenze, ci sono tanti **palazzi**.
- (3) Come si chiama questo **castello**? Castel Sant'Angelo.
- (4) È una **via** a senso unico.
- (5) Per andare a Milano prendi l'**autostrada**.

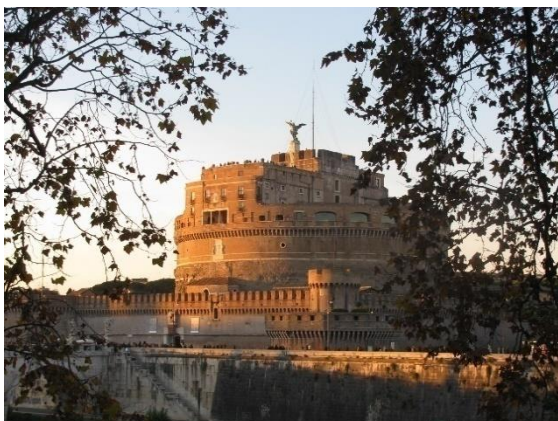
- (6) Se non vuoi pagare il pedaggio, non prendere l'autostrada, prendi la **statale**.
- (7) È un bel **viale** largo e alberato.
- (8) Una **strada di campagna**.
- (9) Come avviene nelle strade normali, anche a Venezia le imbarcazioni devono rispettare il **semaforo**.
- (10) Per i pedoni c'è il **marciapiede**, per le bici c'è la **ciclabile** e per le auto c'è la **strada**.
- (11) Il centro storico è diventato **zona pedonale**.
- (12) Tarcisio attraversa la strada sulle **strisce pedonali**.



- a) In questo **fabbricato** c'è la **Cineteca di Bologna**.



- b) **Lungo il fiume Arno, a Firenze, ci sono tanti palazzi.**



- c) Come si chiama questo **castello**?
Castel Sant'Angelo.



d) È una **via** a senso unico.



e) Per andare a Milano prendi l'**autostrada**.



f) Se non vuoi pagare il pedaggio, non prendere l'**autostrada**, prendi la **statale**.



g) È un bel **viale** largo e alberato.



h) Una strada di campagna.



i) Come avviene nelle strade normali, anche a Venezia le imbarcazioni devono rispettare il semaforo.



l) Per i pedoni c'è il marciapiede, per le bici c'è la ciclabile e per le auto c'è la strada.



m) Il centro storico è diventato zona pedonale.



n) Tarcisio attraversa la strada sulle strisce pedonali.

PER FARE ESERCIZIO

Per noi brasiliani, le regole che determinano l'impiego dei pronomi non sono difficili da capire, però, siccome nel portoghese brasiliano non sempre usiamo i pronomi diretti e indiretti, dobbiamo fare pratica per cercare di renderne automatico l'uso.

Per questo motivo vi proponiamo una lunga serie di esercizi.

PRONOMI PERSONALI					
DIRETTI		INDIRETTI		ACCOPIATI ⁸	
(tu)	Mi chiami?	(tu)	Mi telefoni.	(tu)	Me lo consegni domani.
(io)	Ti chiamo.	(io)	Ti telefono.	(io)	Te la offro io.
(io)	Lo chiamo.	(io)	Gli telefono.	(io)	Gliela faccio vedere.
(io)	La chiamo.	(io)	Le telefono.	(io)	Glieli do.
(voi)	Ci chiamate.	(voi)	Ci telefonate.	(voi)	Ce la proponete.
(io)	Vi chiamo.	(io)	Vi telefono.	(io)	Ve la presento.
(io)	Li chiamo.	(io)	Gli telefono.	(io)	Gliele faccio vedere.
(io)	Le chiamo.				

Rispondete alle domande per fare pratica.

⁸ In questa colonna vi facciamo vedere alcuni esempi di combinazioni tra i pronomi diretti e indiretti.

1. Fai l'esercizio per domani? *Sì, lo faccio.*
2. Hai fatto l'esercizio? *Sì, l'ho fatto.*
3. Avete fatto l'esercizio? *Sì, l'abbiamo fatto.*
4. Anche Marcello ha fatto l'esercizio? *Sì, l'ha fatto.*
5. Tutti quanti hanno fatto l'esercizio? *Sì, l'hanno fatto.*
6. Stavi facendo l'esercizio quando ti ho interrotto? *Sì, lo stavo facendo.*
7. Stavate facendo l'esercizio quando ha telefonato Paolo? *Sì, lo stavamo facendo.*
8. I tuoi figli facevano l'esercizio mentre guardavano la TV? *Sì, lo facevano.*
9. Anche Giovanna stava facendo l'esercizio? *Sì, lo stava facendo.*
10. Sei sicuro che farai l'esercizio per domani? *Sì, lo farò.*
11. Dino e Gino faranno l'esercizio dopo l'intervallo? *Sì, lo faranno.*
12. Renato farà tutto l'esercizio prima della lezione? *Sì, lo farà.*
13. Avevi già fatto l'esercizio quando è entrato il professore? *Sì, l'avevo già fatto.*
14. Tina, Dina e Gina avevano già finito l'esercizio quando sono entrati i loro genitori? *Sì, l'avevano già finito.*
15. Consegni l'esercizio al maestro? *Sì, glielo consegno.*
16. Consegnate le valutazioni alla professoressa? *Sì, gliele consegniamo.*

17. La studentessa aveva già fatto tutto
l'esercizio quando è andata via la luce? Sì, per fortuna
l'aveva già finito.
18. Hai chiuso la porta, prima di andare
via? Sì, l'ho chiusa.
19. Avete chiuso la porta, prima di andare
via? Sì, l'abbiamo chiusa.
20. Anche Riccardo ha chiuso la porta? Sì, l'ha chiusa.
21. Tutti quanti hanno chiuso la porta,? Sì, l'hanno chiusa.
22. Stavi chiudendo la porta quando ti ho
interrotto? Sì, la stavo
chiudendo proprio in
quel momento.
23. Stavate chiudendo la porta quando ha
telefonato Paolo? Sì, la stavamo
chiudendo.
24. I tuoi figli stavano chiudendo la porta
mentre tu e tua moglie prendevate la
macchina? Sì, la stavano
chiudendo.
25. Giovanna stava chiudendo la porta
mentre tu chiudevi le finestre? Sì, la stava
chiudendo.
26. Sei sicuro di aver chiuso bene la porta,
uscendo? Sì, l'ho chiusa bene./
Sì, sono sicuro di
averla chiusa bene.
27. Dino e Gino chiuderanno la porta prima
di andare a letto? Sì, la chiuderanno.
28. Renato chiuderà bene la porta del
negozio? Sì, la chiuderà.
29. Avevi già chiuso la porta quando è
arrivato tuo cugino? Sì, l'avevo già
chiusa.

30. Tina, Dina e Gina avevano già chiuso **la porta** quando sono arrivati i loro genitori? Sì, **l'avevano** (appena/già) chiusa.
31. La studentessa aveva già chiuso **la porta** quando hanno bussato? Sì, **l'aveva già** chiusa.
32. Hai fatto **gli esercizi**? Sì, **li** ho fatti.
33. Avete fatto **gli esercizi**? Sì, **li** abbiamo fatti.
34. Anche Antonio ha fatto **gli esercizi**? Sì, **li** ha fatti.
35. Tutti quanti hanno fatto **gli esercizi**? Sì, **li** hanno fatti.
36. Stavi facendo **gli esercizi** quando ti ho interrotto? Sì, **li** stavo facendo.
37. Stavate facendo **gli esercizi** quando ha telefonato Paolo? Sì, **li** facevamo.
38. I tuoi figli facevano **gli esercizi** mentre guardavano la TV? Sì, **li** facevano.
39. Anche Giovanna faceva **gli esercizi**? Sì, **li** faceva.
40. Sei sicuro che farai **gli esercizi** per domani? Sì, **li** farò./
Sì sono sicuro che **li** farò/di farli.
41. Dino e Gino faranno **gli esercizi** dopo l'intervallo? Sì, **li** faranno.
42. Renato farà tutti **gli esercizi** prima della lezione? Sì, **li** farà.
43. Avevi già fatto **gli esercizi** quando è entrato il professore? Sì, **li** avevo già fatti.

44. Tina, Dina e Gina avevano già finito **gli esercizi** quando sono entrati i loro genitori? Sì, **li** avevano già finiti.
45. La studentessa aveva già fatto tutti **gli esercizi** quando è andata via la luce? Sì, per fortuna **li** aveva già fatti.
46. Hai chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** ho chiuse.
47. Avete chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** abbiamo chiuse.
48. Anche Antonio ha chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** ha chiuse.
49. Tutti quanti hanno chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** hanno chiuse.
50. Stavi chiudendo **le finestre** quando ti ho interrotto? Sì, **le** stavo chiudendo proprio in quel momento.
51. Stavate chiudendo **le finestre** quando ha telefonato Paolo? Sì, **le** stavamo chiudendo.
52. I tuoi figli stavano chiudendo **le finestre** mentre tu e tua moglie prendevate la macchina? Sì, **le** stavano chiudendo.
53. Giovanna chiudeva **le finestre** mentre tu stavi chiudendo la porta? Sì, **le** chiudeva.
54. Sei sicuro di aver chiuso bene **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** ho chiuse bene.
/Sì, sono sicuro di aver**le** chiuse bene.
55. Dino e Gino chiuderanno **le finestre** prima di andare a letto? Sì, **le** chiuderanno.

56. Renato chiuderà bene **le finestre** del negozio? Sì, **le chiuderà.**
57. Avevi già chiuso **le finestre** quando è arrivato tuo cugino? Sì, **le avevo già chiuse.**
58. Tina, Dina e Gina avevano già chiuso **le finestre** quando sono arrivati i loro genitori? Sì, **le avevano (appena/già) chiuse.**
59. La studentessa aveva già chiuso **le finestre** quando hanno bussato? Sì, **le aveva già chiuse.**
60. Michela aveva già chiuso **le finestre** quando hanno bussato? Sì, **le aveva già chiuse.**
61. Hai telefonato a Giovanna? Sì, **le ho telefonato.**
62. Hai detto a Giovanna che non saresti venuta alla festa? Sì, **gliel'ho detto.**
63. Anche Antonio ha chiuso **la porta**, uscendo? Sì, **l'ha chiusa.**
64. Avete chiuso **la porta**, uscendo? Sì, **l'abbiamo chiusa.**
65. Avete chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le abbiamo chiuse.**
66. Avete fatto **gli esercizi**? Sì, **li abbiamo fatti.**
67. Avete fatto **l'esercizio**? Sì, **l'abbiamo fatto.**
68. Avevi già chiuso **la porta** quando è arrivato tuo cugino? Sì, **l'avevo già chiusa.**
69. Avevi già chiuso **le finestre** quando è arrivato tuo cugino? Sì, **le avevo già chiuse.**
70. Avevi già fatto **gli esercizi** quando è entrato il professore? Sì, **li avevo già fatti.**

71. Avevi già fatto **l'esercizio** quando è entrato il professore? Sì, **l'avevo già fatto.**
72. Anche Bruno ha fatto **gli esercizi**? Sì, **li ha fatti.**
73. Cesare farà tutti **gli esercizi** prima della lezione? Sì, **li farà.**
74. Chiara aveva già fatto tutto **l'esercizio** quando è andata via la luce? Sì, **per fortuna l'aveva già finito.**
75. Stavate chiudendo **la porta** quando ha telefonato Paolo? Sì, **la stavamo chiudendo.**
76. Stavate chiudendo **le finestre** quando ha telefonato Paolo? Sì, **le stavamo chiudendo.**
77. Stavi chiudendo **la porta** quando ti ho interrotto? Sì, **la stavo chiudendo proprio in quel momento.**
78. Stavi chiudendo **le finestre** quando ti ho interrotto? Sì, **le stavo chiudendo proprio in quel momento.**
79. Dina, Tina e Gina avevano già finito **gli esercizi** quando sono entrati i loro genitori? Sì, **li avevano già finiti.**
80. Dino e Gino chiuderanno **la porta** prima di andare a letto? Sì, **la chiuderanno.**
81. Stavate facendo **gli esercizi** quando ha telefonato Paolo? Sì, **li stavamo facendo.**
82. Stavate facendo **l'esercizio** quando ha telefonato Paolo? Sì, **lo stavamo facendo.**

83. Stavi facendo **gli esercizi** quando ti ho interrotto? Sì, **li** stavo facendo.
84. Stavi facendo **l'esercizio** quando ti ho interrotto? Sì, **lo** stavo facendo.
85. Anche Gian Paolo ha chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** ha chiuse.
86. Gina, Dina e Tina avevano già chiuso **le finestre** quando sono arrivati i loro genitori? Sì, **le** avevano (appena/già) chiuse.
87. Gino e Dino chiuderanno **le finestre** prima di andare a letto? Sì, **le** chiuderanno.
88. Giovanna stava chiudendo **la porta** mentre tu chiudevi le finestre? Sì, **la** stava chiudendo.
89. Gli architetti facevano **l'esercizio** mentre guardavano la TV? Sì, **lo** facevano.
90. Gli ospiti hanno chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** hanno chiuse.
91. Gli studenti pigri faranno **gli esercizi** dopo l'intervallo? Sì, **li** faranno.
92. Hai chiuso **la porta** prima di uscire? Sì, **l'ho** chiusa.
93. Hai chiuso **le finestre** prima di uscire? Sì, **le** ho chiuse.
94. Hai fatto **gli esercizi**? Sì, **li** ho fatti.
95. Hai fatto **l'esercizio**? Sì, **l'ho** fatto.
96. I professori faranno **l'esercizio** dopo l'intervallo? Sì, **lo** faranno.

97. I tuoi figli stavano chiudendo **la porta** mentre tu e tua moglie prendevate la macchina? Sì, **la stavano chiudendo.**
98. Il signor Tribiani farà tutto **l'esercizio** prima della lezione? Sì, **lo farà.**
99. La signora Bruni aveva già fatto tutti **gli esercizi** quando è andata via la luce? Sì, **li aveva già fatti.**
100. La studentessa aveva già chiuso **la porta** quando hanno bussato? Sì, **l'aveva già chiusa.**
101. Le figlie del professore avevano già finito **l'esercizio** quando sono entrati i loro genitori? Sì, **l'avevano già finito.**
102. Le studentesse pigre hanno fatto **gli esercizi**? Sì, **li hanno fatti.**
103. Anche Michela faceva **gli esercizi**? Sì, **li faceva.**
104. Pierangela chiudeva **le finestre** mentre tu stavi chiudendo la porta? Sì, **le chiudeva.**
105. Anche Pippo ha fatto **l'esercizio**? Sì, **l'ha fatto.**
106. Anche Regina faceva **l'esercizio**? Sì, **lo faceva.**
107. Renato chiuderà bene **la porta** del negozio? Sì, **la chiuderà.**
108. Riccardo e Francesco chiudevano **le finestre** mentre tu e tua moglie prendevate la macchina? Sì, **le chiudevano.**
109. Roberto chiuderà bene **le finestre** del negozio? Sì, **le chiuderà.**

110. Salvatore e Toni facevano **gli esercizi** mentre guardavano la TV? Sì, **li facevano**.
111. Sei sicuro che farai **gli esercizi** per domani? Sì, **li farò**.
112. Sei sicuro che farai **l'esercizio** per domani? Sì, **lo farò**.
113. Sei sicuro di aver chiuso bene **la porta**, uscendo? Sì, **l'ho chiusa bene**.
114. Sei sicuro di aver chiuso bene **le finestre** prima di uscire? Sì, **le ho chiuse bene**.
115. Tina, Dina e Gina avevano già chiuso **la porta** quando sono arrivati i loro genitori? Sì, **l'avevano (appena/già) chiusa**.
116. Tutti gli alunni che sono mancati all'ultima lezione hanno fatto **l'esercizio**? Sì, **l'hanno fatto**.
117. Tutti quanti hanno chiuso **la porta**, uscendo? Sì, **l'hanno chiusa**.
118. Hai dormito bene questa notte? Sì, **ho dormito benissimo, grazie.**
(non si usa il pronome perché il verbo *dormire* non ha bisogno di complemento oggetto.)
119. Hai telefonato a Tarcisio? Sì, **gli ho telefonato**.
120. Hai telefonato a Elisa? Sì, **le ho telefonato**.
121. Consegni gli esercizi al professore? Sì, **glieli consegno**.
122. Presenti Maria ai tuoi genitori? Sì, **gliela presento**.

123. Offri i dolci alle bambine? Sì, glieli offro.
124. Dai i soldi alla cassiera? Sì, glieli do.
125. Offri le caramelle ai bambini? Sì, gliele offro.
126. Regali il libro a tua zia? Sì, glielo regalo.
127. Offri un aperitivo agli ospiti? Sì, glielo offro.
128. Fai vedere le fotografie ai tuoi genitori? Sì, gliele faccio vedere.
129. Mi fai vedere il tuo nuovo appartamento? Sì, te lo faccio vedere.
130. Ci fai vedere il vostro nuovo appartamento? Sì, ve lo faccio vedere.